

LA LUCE DI AKBAR

Un romanzo storico e un godibile saggio di politica antica

Dentro la storia tensioni politiche e dispute teologiche combattimenti tra elefanti e voli di piccioni

C'era una volta l'Oriente delle fiabe, la Baghdad di Harun al-Rashid, la Xanadu di Marco Polo. E in India, un sovrano talmente ricco che neppure il barone di Münchhausen avrebbe potuto svuotarne i forzieri. Solo che l'imperatore protagonista de "La luce di Akbar" è un personaggio vero. Navid Carucci ci racconta come il Moghul abbia sconvolto l'Hindostan prima con le armi poi con le riforme. Un Islam cosmopolita, turbinante e colorato come le acque del lago in un'emozionante scena del romanzo, tra tende, turbanti che si srotolano e shal di lana del Kashmir. Dentro la storia, tensioni politiche e dispute teologiche, combattimenti tra elefanti e voli di piccioni, palpiti di innamorati separati dalle mura di un harem e i sogni di due adolescenti in cerca della loro strada nei labirinti di corte. L'autore, di



LA LUCE DI AKBAR
IL ROMANZO DELL'IMPERO MOGHUL
NAVID CARUCCI
PRESENTAZIONE DI BARCO CARRESI



NAVID CARUCCI, LA LUCE DI AKBAR, LA LEPRE EDIZIONI, PAGG. 288, EURO 18

padre lucano e madre iraniana, è laureato in Storia dell'Asia Orientale e insegna italiano. La sua opera è un avvincente romanzo storico e un godibile saggio di politica antica. Chi cerchi su Google l'Hindostan si renderà conto che da quella porzione di continente così vasta e variegata non poteva che arrivare un mandala dalle mille sfumature. —

T.G.

